

TOSCANA Economia

Investimenti premiati

La Toscana all'avanguardia per capacità di spesa dei fondi Ue. E Standard & Poor's conferma alla Regione un eccellente «AA»

RICCARDO CHIARI

Con il successo anche personale del sindaco uscente Marco Marcucci alle comunali di Viareggio, va in archivio un round elettorale che conferma la Toscana come felice anomalia nel paese berlusconizzato. Certo anche da queste parti non sono tutte rose e fiori: si va dall'emergenza casa nelle zone ad alta tensione abitativa (anche ieri a Firenze il Movimento per la casa ha bloccato uno sfratto), ai licenziamenti di massa spacciati per ristrutturazioni (ultimi casi, quelli della Matec di Scandicci e della King's Ceramiche di Migliarino). Nel complesso però i cittadini-elettori sembrano concedere fiducia alle amministrazioni di centrosinistra, che pure in alcuni casi sono in sella da decenni.

Merito delle capacità amministrative di forze politiche - Ds in testa - che hanno esperienza da vendere? Dall'osservatorio della Regione, il più importante fra gli enti locali toscani, si fa notare che anche in un momento di crisi economica generalizzata la Toscana si è vista assegnare da Standard & Poor's l'eccellente rating «AA» in quanto a solvibilità finanziaria. Un risultato che pone la regione un gradino più in alto dello stesso stato italiano: «La conferma del rating già attribuito un anno fa - osserva con giustificata soddisfazione l'assessore regionale a bilancio e finanze, il comunista italiano Marco Montemagni - si colloca in una fase particolarmente complessa per il contesto finanziario, e quindi a maggior ragio-

ne evidenzia il merito della Toscana, e premia la qualità e l'efficacia dell'intera nostra azione amministrativa».

A riprova delle osservazioni di Montemagni, arriva la notizia che la Toscana è ai primi posti per la capacità di spendere i finanziamenti europei del Docup-Obiettivo 2 per il periodo 2002-06: «I dati forniti dall'ultimo monitoraggio del ministero - spiega l'assessore regionale alle attività produttive Ambrogio Brenna - registrano che la Regione ha sostenuto spese per il 15% del totale, a fronte del 3% delle altre regioni italiane del centro-nord». A seguire l'esponente della Margherita puntualizza: «In Toscana è già stato impegnato circa un terzo delle risorse complessive assegnate alla nostra regione: si tratta di un miliardo di euro di finanziamento pubblico, in grado di attivare circa sei miliardi di investimenti». E a detta degli analisti del settore, solo grazie all'intervento pubblico il prodotto interno lordo regionale ha potuto elevarsi di qualche frazione di punto anche nel 2002, considerato unanimemente come un anno terribile per la crescita dell'economia, a livello mondiale.

Da segnalare anche un'altra considerazione di Brenna: «Il Docup ha un senso solo se è uno strumento utile allo sviluppo di qualità della regione. Così noi abbiamo ragionato non più in una logica di aiuti alle imprese, ma per creare economia esterna ed esse. In altre parole, per realizzare infrastrutture materiali e immateriali che siano capaci di migliorare la competitività delle imprese e degli stessi territori».